

I giovani di Tarquinia al termine del pellegrinaggio raccontano

## Il nostro “camino” di Santiago

Tredici ragazzi, un'Avventura.

Questo è lo spirito che ha accompagnato fin dalla partenza da Tarquinia i tredici ragazzi e ragazze del gruppo scout Tarquinia I Santa Margherita che, sulle orme dei pellegrini di San Giacomo, hanno deciso di concludere il loro anno di attività pregando davanti alle spoglie dell'Apostolo, méta del campo mobile 2006.

Partendo da *Sartia*, sono stati percorsi 112 Km (in realtà l'intero percorso è lungo 800 Km) con una media di circa 25 Km a piedi al giorno, di cammino in mezzo a boschi e paesi sugli splendidi sentieri della Galicia, nella Spagna del Nord, méta ogni anno di milioni di persone da tutto il mondo, animati dalla fede e dalla volontà di “arrivare”.

Anche la piccola delegazione laziale ha lasciato un ricordo del suo breve ma intenso passaggio fatto di canti e gioia che hanno movimentato le notti a Santiago, località che ha colpito tutti per la grande spiritualità e per il profondo raccoglimento. La cattedrale con la sua imponenza e la sua enorme facciata ha dato il benvenuto ai giovani che, dopo quasi sette giorni di cammino zaino in spalla, a stento hanno trattenuto la loro emozione.

Come ogni domenica da secoli il membro capitolare della cattedrale ha elencato i gruppi giunti da ogni dove indicando per ciascuno la provenienza. Ogni gruppo sentendosi nominare veniva immediatamente riconosciuto dagli altri per la contentezza e i grandi sorrisi, fiero di avercela fatta. Anche per gli scout è stato così, visto che le difficoltà hanno reso il tutto molto più “divertente” e di sicuro meno incerto. Un enorme Botafumeiro (un incensiere di dimensioni notevoli appeso al tetto della cattedrale) ha salutato tutti oscillando lungo le navate laterali con grande meraviglia.

Questa esperienza è stata per tutti motivo di riflessione, ognuno ha portato a Santiago la sua storia e ne è tornato ricco di voglia di “ripartire”, infatti il Camino vero inizia al rientro di ciascuno.

Chiunque voglia fare esperienze emozionanti e uniche camminando con il gruppo, può rivolgersi presso il Duomo di Tarquinia, oppure visitare il sito web [www.tarquiniascout.it](http://www.tarquiniascout.it)

### *Piccola storia del pellegrinaggio*

Il cammino di Santiago, méta da secoli di pellegrini da tutto il mondo, rappresenta uno degli itinerari spirituali e naturalistici di maggiore impatto attualmente conosciuti. Dalla scoperta della tomba del Santo, avvenuta nell'anno 813 da parte dell'eremita Pelayo a seguito di un sogno in cui san Giacomo stesso gli indicava la corretta collocazione, ha avuto inizio il culto di Santiago (il nome è la contrazione di San Giacomo). Fu costruita una piccola chiesa sul luogo del sepolcro e ben presto sorse intorno una città che fu denominata *Santiago de Compostela*. Oggi, dopo secoli, una splendida cattedrale attende l'arrivo dei pellegrini con la sua imponenza e maestosità.

Il cammino a piedi non è l'unico modo per raggiungere Santiago e poter così pregare sulle spoglie del Santo. Le grandi direttrici dei tre grandi pellegrinaggi del mondo cristiano, da Roncesvalles e Puente la Reina e dalla via francigena dall'Italia, consentono infatti il raggiungimento di Santiago anche in bicicletta e a cavallo. L'unica differenziazione sta nelle distanze da percorrere: infatti, mentre al pellegrino a piedi viene riconosciuto lo status di *peregrinus* dopo almeno 100 km di cammino, agli altri ne necessitano almeno 200. L'attestazione delle distanze percorse avviene tramite l'apposizione di un *sello*, cioè di un timbro di cui sono dotate le località di riposo intermedie, che permetteranno, all'arrivo a Santiago la consegna della *compostela*, cioè del certificato che attribuisce al pellegrino il raggiungimento della méta.

Data la grande affluenza di persone, animate da spirito di sacrificio e volontà piena, dal 23 ottobre 1987 il Consiglio d'Europa ha dichiarato i percorsi che portano a Santiago "itinerario culturale

europeo", mettendo a disposizione risorse economiche per segnalare convenientemente il cammino, ristrutturare e costruire i rifugi per l'alloggio; nel 1993 l'UNESCO li ha dichiarati "patrimonio dell'Umanità".

Le strutture ricettive, ovviamente a basso costo, che si trovano in abbondanza lungo il percorso, denominate *albergue*, offrono al pellegrino il ristoro di una notte al coperto e di una buona e desiderata doccia calda, fondamentale dopo una giornata di lungo cammino attraverso i boschi e i piccoli paesi della Galicia.

Le indicazioni stradali, destinate unicamente al pellegrino, sono sempre ben riconoscibili ed individuabili ai bordi delle strade. Le frecce infatti sono caratterizzate da un intenso colore giallo e la Concha, cioè la capasanta simbolo del Camino, è ben stampata su cartelli e cippi chilometrici. L'origine della conchiglia come simbolo del pellegrinaggio risale ai primi anni di compimento dello stesso. I fedeli, infatti, per attestare al proprio ritorno il raggiungimento della cattedrale, raggiungevano, con uno sforzo ulteriore, il capo di Fisterra sull'Oceano Atlantico (dal latino *Finis Terrae* – fine della terra), limite allora del modo conosciuto. Una volta giunti recuperavano la conchiglia sulla spiaggia, che solo da lì poteva provenire, comprovando effettivamente il compimento dell'impresa. A tutt'oggi, sugli zaini dei pellegrini e appesi ai loro bordoni, compare in bella vista la *concha* di san Giacomo.